

DISCORSO PER UN INCONTRO
CON I 18ENNI DI UN COMUNE

Cari giovani, è un onore ma pure un onere proporre una riflessione con Voi nella giornata pubblica per un avvenimento politico pubblico perché, privato non è in quanto diventate cittadini attivi della comunità, capaci di agire e di dare la Vostra collaborazione in organi e istituzioni politiche che agiscono e operano sul territorio nazionale per la salute e il benessere di tutti.

Un compito che io ritengo rigoroso e doveroso, sacro: permettetemi questa ultima parola. Per cui un presidente del legislativo comunale deve essere al di sopra delle parti e non mischiare il partito o il partitismo con il concetto politico del Vostro avvenimento.

L'attività politica è ogni azione tesa a creare benessere e solidarietà fra i cittadini nel rispetto delle proprie convinzioni di fede e credo. Una definizione da vocabolario un poco rimaneggiata per l'occasione ma che non vi siano delle persone che si agganciano a questa finezza per distruggere il vero senso della solidarietà che questa giornata deve avere per un ragazzo o ragazza che entra nella comunità come cittadina o cittadino.

Non voglio entrare in discorsi o approfondimenti sui giovani e sui loro pregi o difetti, l'essere umano è "sempre quello", già **Socrate** si preoccupava della gioventù greca che perdeva il lume della ragione in festini e grandi divertimenti dimenticando l'impegno sociale e solidale. Poi guardiamo la storia e vediamo che ciò si è sempre riproposto. La storia si ripete e la storia siamo noi, attenti non noi oggi qui, ma siamo tutti Noi dal primo uomo all'ultimo indipendentemente dalla sua razza, colore e religione e credenza. Mi permetto di estrapolare dal Piccolo Breviario Zen delle massime di pensatori saggi di ogni epoca, e di commentarle dal mio punto di vista e nulla più.

1. I MAESTRI APRONO L'USCIO MA DEVI ENTRARCI DA SOLO. In questa frase vi è "IL RICONOSCIMENTO DEL MAESTRO" l'adulto è il saggio, che ha il compito di educare ma non di manipolare o soggiogare il discepolo ma offrendo tutta l'attenzione e disponibilità affinché "entri da solo".

2. I PARAGONI SONO ODIOSI. Nell'affermazione c'è il giudizio o peggio la sentenza e condanna. I bravi MAESTRI non offrono paragoni "sul buono e sul cattivo", constatano il "diverso" e, danno l'esempio, con lui di solidarietà, fratellanza e comprensione reciproca.

3. LA MAPPA NON È IL TERRITORIO. La competenza è di rigore, quello che vedi non è di sicuro tutto ciò che esiste, la mappa ha bisogno della conoscenza del territorio. Si deve incontrare la gente per costruire relazioni con chi vive sulla mappa, possiamo collegarci con "IL VIDEO MA NON È IL TERRITORIO", specie per chi delega all'informatica le relazioni.

4. IL RE È NUDO. Questa frase è stata detta da un ragazzo, si racconta in una celebre storia. Questo messaggio è la responsabilità del coraggio di essere MAESTRI dopo aver imparato lungo il percorso della vita. È la vostra maturazione in collaborazione con l'adulto per giungere al giorno dove "SONO CITTADINO" politicamente formato perché ho scelto IL

BENE DELLA MIA COMUNITÀ.

5. LA VERA VIA PASSA SOPRA UNA CORDA CHE NON È TESA A GRANDE ALTEZZA MA APPENA AL DI SOPRA DEL TERRENO SEMBRA FATTA PIÙ PERCHÉ LA GENTE VI INCIAMPI CHE NON PERCHÉ VI CAMMINI SOPRA. È un modo di dire che raffigura le situazioni che si devono affrontare. Una visione per i fatti che dobbiamo ad ogni e in ogni tempo rendere presenti. Come l'atleta per ottenere un risultato lotta e combatte affinché ciò avvenga, come nella vita.

6. HO GETTATO VIA LA MIA TAZZA QUANDO HO VISTO UN BAMBINO CHE BEVEVA AL RUSCELLO DALLE PROPRIE MANI. È la ricerca della verità e della semplicità. La capacità di giungere alle cose essenziali e importanti che si possono anche imparare da bambini. Essere piccoli per avere l'umiltà dell'innocenza, è il valore della prima riflessione.

7. PERCHÉ INSEGNARE A BERE AD ANIMALI CHE VIVONO NELL'ACQUA. È una logica, ma ricordiamoci che essa non è asettica ma ha anche la RAGIONE e questa ha i SENTIMENTI. Impariamo queste chiarezze con attenzione e sensibilità.

Non vi ho detto cose nuove, forse sono vecchie e muffe, anzi mi sembra di sentire ... uffa che noia, le stesse storie. Il valore della storia scritta e trasmessa all'umanità, è quella parte che dobbiamo riprendere e riappropriarci perché **senza di essa non avremo "storia"**. Il futuro non è solo un tempo grammaticale come il presente e il passato è un momento storico che ha bisogno della nostra testimonianza di vita.

Non so se sono riuscito a trasmettere una diversa dimensione di questo avvenimento, e non solo a Voi giovani ma pure agli adulti, perché in questo momento storico servono cittadini coraggiosi e solidali attenti alla cultura e multiculturalità senza perdere il progetto della propria appartenenza storica.

Un augurio di cuore a tutti Voi e ai vostri genitori. **FEDERICO M.**

DISCORSO PER IL 15° ANNO
DI UN'ASSOCIAZIONE ANZIANI

Cari colleghi, Autorità politiche e religiose, oggi sono chiamato a sottolineare un anniversario d'una associazione che anima gli anziani e che in poco tempo ha saputo, grazie all'entusiasmo degli stessi membri, assumere un ruolo pregnante della nostra società. Infatti si possono svolgere molteplici attività, dalle più semplici e divertenti fino a incontri culturali di valore con uscite pure fuori Regione per esperienze di conoscenza storico sociale.

Fatta questa premessa vorrei esprimermi con un poco di "pancia" non sulla Vostra festa, ma sull'età, per un semplice motivo, pure io mi trovo fra gli "anziani in INPS" e confesso che non mi sento tanto bene in questi panni. Sono agli inizi di questa "carriera" che come tutte le "professioni" abbisogna di un periodo di "formazione o apprendistato". Prendo spunto dal discorso che ho fatto ai 18enni del nostro Comune per segnare una traccia a chi iniziava la sua carriera nella vita assumendo il ruolo di cittadino con le responsabilità civili politiche e istituzionali. **FEDERICO M.**

La 1^ riflessione era: I MAESTRI APRONO L'USCIO MA DEVI ENTRARCI DA SOLO. È una dichiarazione di grande attenzione al MAESTRO non come figura scolastica ma come MAESTRO DI VITA, cioè il SAGGIO, parola che oggi è scomparsa dal vocabolario parlato anche nei consessi più attenti delle relazioni umane.

Il SAGGIO detto oggi l'ANZIANO il VECCHIO sono tutte parole che si adoperano per dare un quadro tecnico o per meglio definire senza fraintenderci perché noi diamo pure un termine di età, in che stadio della nostra esistenza ci troviamo.

Permettetemi di essere un po' nostalgico senza troppo pesare sulla nostalgia o sul tempo passato di ricordare alcune figure di "SAGGIO" che hanno toccato la mia vita da bambino e da adulto.

Sono sicuro, forse pecco di presunzione che oggi proprio ricordando questa festa voglio soffermarmi con Voi su alcuni momenti significativi della mia vita dove "l'anziano" si è avvicinato a me come "SAGGIO e come MAESTRO".

Ero un 15enne vivace e un poco turbolento, e come solitamente capitava in alcuni momenti i genitori giustamente chiedevano il rispetto delle regole, **ma guarda un po' si diceva di no.**

È allora bisognava affrontare la realtà, e mi ricordo di un anziano che stava in una casa di fronte alla mia e spese volte nei periodi di bel tempo aveva l'abitudine di sedersi sulla panchina del cortile e ci guardava giocare.

Io rimasi seduto sul muretto del giardino piangendo, con tentativi di alzarmi per andare in casa, ma non ci arrivavo.

Questo signore si accorse, mi osservava, si alzò mi venne vicino tirò fuori da una tasca delle caramelle *sabesi*, me le diede, attese un attimo poi mi accompagnò alla porta di casa, in quel mentre una voce tuonante chiamava il figlio per la 3^ o 4^ volta a cena....

M'insegnò il percorso ma non mi obbligò a seguirlo ma mi diede coraggio forza stima di me stesso per affrontare le battaglie della vita adolescenziale e adulta. Ecco come vedo la nostra età di anziani saggi di dare attenzione a chi serve perché anch'io ho ricevuto del bene da chi non mi ha chiesto niente ma solo si è accorto di me perché avevo bisogno di consigli e comprensione.

Quel "saggio" rimase un punto di riferimento fino a quando lasciai il paese per ragioni professionali. Mio padre era attivo all'oratorio, fecero amicizia anche fra di loro e divenne uno dei collaboratori per le attività parrocchiali e giovanili della parrocchia.

15 anni di esistenza e di incontri sono sicuro che hanno dato occasioni per vivere esperienze di solidarietà e comprensione fra tutti Voi ma pure fra coloro che avete avvicinato o che vi hanno avvicinati, come volontari o come partecipanti alle attività. Oso chiudere questa esposizione con una massima di DIOGENE: "Il significato dei sogni c'incuriosisce più delle cose che vediamo da svegli". Nella mia mente di "ANZIANO" con la patente, non resto indifferente a questa saggezza, se non provassi un'emozione all'ora sarei "VECCHIO e non SAGGIO". **Vi auguro un Santo Natale, stupendo e bellissimo fra l'amore dei Vostri Cari.** **FEDERICO M.**



Edizione n. 113

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARITÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. 10 ediz./anno

Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata **Eu.8 ragazzi**

Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile **e pensionati,**

1 COPIA EU. 1,20 **www.poterecivico.it** o **org E-mail:info@poterecivico.it** o **org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21** **gli altri Eu10**

SVIZZERA:

**MINARETI SÌ, MINARETI NO?
MA IL SÌ ERA NO E VICEVERSA:
IL POPOLO VOTA SÌ AL DIVIETO
di Adriano Poli**

Contrariamente a quello che pensavano e pronosticavano i più noti commentatori e imbonitori politici e religiosi a senso unico (lontani dal sentire popolare) e i guru manovratori della statistica, ma come da noi previsto anche se con una percentuale al di sotto di almeno 10 punti, il voto contrario alla costruzione di nuovi minareti in Svizzera è passato con la maggioranza dei voti espressi.

Totale Svizzera 1.534.054 57,5%
Tot. Canton Ticino 69.283 68,1%

Solo 4 **fifoni** Cantoni, su 26, hanno scelto di approvare l'edificazione di minareti: Basilea Città, e i tre francofoni di Vaud, Neuchâtel e Ginevra, a cui tutto ciò che è contro il cristianesimo li stuzzica.

Curiosità: Il 1° minareto in Svizzera, fu costruito a Serrière nel 1865, dall'eccentrico magnate del cioccolato Philippe Suchard, sopra il tetto della sua casa stile moschea, è alto 4 mt.e non del tipo amissile, non è mai stato usato da muezzin.

Mentre sono 4 quelli finora edificati dai musulmani presso le rispettive moschee: 1° nel 1963 a Zurigo; 2° nel 1978 a Ginevra; 3° nel 2005 a Winterthur; 4° nel 2009 a Wangen bei Olten; tutti e 4 sono a sagoma di missile. A Langenthal ne è stato autorizzato uno, la cui costruzione è sospesa per un ricorso.

Curiosità: Il 1° minareto nell'Italia del Nord alto ca.15 mt. in stile arabo, fu costruito da un eccentrico industriale di nobile casato, a metà degli anni 1960, a Consonno sopra Galbiate, nei pressi di un'antica chiesetta in una splendida zona panoramica sul lago di Lecco, per un villaggio turistico inserito in una vasta area di fabbricati e giardini di varie tipologie, arabe, cinesi e giapponesi, poi lasciato cadere nell'abbandono, a seguito dei "sabotaggi" di personaggi invidiosi, anche lungo la strada di accesso, fatta costruire all'uopo, in seguito le parti più vulnerabili furono semidistrutte da atti vandalici, quindi una buona parte degli immobili è stata ristrutturata e adibita a casa di riposo per anziani.

Accuse italiane ed europee agli svizzeri sul loro voto liberamente espresso: xenofobia, razzismo, islamofobia, paura del diverso, ignoranza, sottocultura.

Il popolo doveva rispondere a un sì o a un no, cosa doveva fare?

Votare come volevano i saccenti soloni del "politicamente corretto"?

Il "politicamente corretto", cos'è?

È forse votare o dire ciò che vogliono loro e gli altri? Gli sciacquabocca della democrazia, libertà e diritti dei popoli, e dei diritti umani senza i doveri verso l'altro? Quelli pronti a criticare sempre e comunque, se in uno Stato o in un altro, il voto è stato manovrato, intimidito, sui diritti umani e dei popoli non rispettati, in base al proprio tornaconto?

Se questo è il suo significato:

I Cittadini hanno risposto: no, grazie! A loro non interessa più!

Icittadini hanno votato, secondo i dettami della democrazia diretta, **dimostrando di avere, non paura ma coraggio e discernimento**, non è certamente contro i luoghi di culto, siano essi, moschee d'islamici, templi d'induisti, buddisti o taoisti, anche se, nel caso diventassero troppo numerosi e arroganti, voterebbero pure contro ai luoghi di preghiera.

Paura l'hanno avuta e ce l'hanno le autorità politiche per non aver affrontato a monte il problema con norme ad hoc, **e quelle religiose**, accomunate entrambe (da interessi di "bottega e di pancia"), oltre che dai timori delle reazioni internazionali e degli atti terroristici (ricordatevi di Hitler e di Mao Tze).

I minareti, come i cimiteri, non c'entrano nulla con la libertà di culto e di espressione religiosa; **es. i campanili** sono sorti sì anche per avvertire la gente di particolari momenti di fede anche quotidiana, di riti di gioia: nascite, matrimoni ordinazione di sacerdoti o di dolore: il lutto delle morti, però in maggioranza per scopi tutt'altro che religiosi, come lo scandire del tempo, avviso di calamità naturali, incendi e pericoli (col suono delle campane a martello), ma soprattutto come vedette a difesa delle invasioni, guarda caso pure dei turchi e saraceni, e oggi non sono indispensabili, difatti, negli stati islamici, dove si è finalmente permessa la costruzione di Chiese, è stato vietato per legge l'edificazione dei campanili e l'esposizione esterna dei simboli cristiani. Prosit!

Altro che critiche, se in Italia e in Europa i partiti avessero il coraggio di chiamare i popoli alle urne, la percentuale del divieto sarebbe più alta di quella Svizzera, come del resto accadrebbe negli

Stati musulmani, indù e di quant'altre religioni e culture, se dovessero votare su temi simili, specie e anche se non di culto di preghiera e di sepoltura. **Nessuno dovrebbe mai permettersi di dare un parere dispregiativo su un voto popolare.**

Coloro che odiano Gesù Cristo e i cristiani sono ancora quelli che si danno da fare per ricorrere, contro il voto, all'ONU e alla corte europea, la stessa che ha voluto condannare l'Italia, come Stato esemplificativo per altri Stati, a togliere dai luoghi pubblici il Crocefisso simbolo divino-religioso per antonomasia (corte/ile non competente per incompetenza, perciò incompetente per sua natura e incapace per scelta "ignorante" delle leggi internazionali), affinché condanni il popolo svizzero, nella sua totalità a rifare il referendum per obbligarlo a pensarla come lor signori, su un **simulacro** nemmeno religioso, simbolo falllico politico di conquista: "Siamo qui, siamo tanti e qui rimaniamo!" -

Basilica di Santa Sofia a Istanbul docet, dopo la sua presa fu, allora, subito trasformata in moschea, distruggendo immediatamente il Tabernacolo, Crocefissi, statue e immagini sacre, opere d'arte cristiane, lasciando inalterata la struttura architettonica esterna e interna, e infisso ai suoi angoli, appunto i 4 missili.

Riflettano quelli che si sono stracciate le vesti e che vogliono "educare" un popolo "che ha sbagliato" a decidere e ad agire come loro avrebbero voluto. Sarebbero questi i campioni, i paladini della democrazia, libertà, diritti dell'uomo? **Ma si facciano il piacere!** È già che ci siamo, siccome la pubblicità non è gratuita, va pagata, eccome, quando a costoro servono i soldi per opere pubbliche civili e religiose, se li facciano dare dai loro amici islamici e non vadano a battere cassa sempre dai cittadini, sudditi!

sommario:minareti sì o no?servono?PAG.1 salmi25:94(93)contro i giudici iniqui.PAG.2 preghiera14:i caino,i giudici,p.259. PAG.2 simboli del santo natale:il presepe. PAG.2 natale: i suoi significati cristiani. PAG.3 rischi per l'europa cristiana. islam. PAG.3 suor geltrude2 santa dell'Eucarestia. PAG.4 si parla tanto di crisi e giustizia 3°. PAG.5-6 Da Galilei a Einstein 53a:7°cap.2a. PAG.7 Glos.43:cartesianismo,occasionalismo. PAG.7 Biogr.47:105Arnould,106Geulincx,107nicole. citaz.latine31:oratoria15:balancino. PAG.7 discorso ai 18enni di un comune.F.M. PAG.8 discorso 15°anno assoc.anziani.F.M. PAG.8

SALMI DI DAVIDE E ALTRI 25A:

Quelli tenuti un po' nascosti!

A cura di A.POLI

Difatti, da decenni, nella Messa si elencano SOLO QUELLI DI LODE A DIO, e non più quelli di sollievo per noi, mentre questi sono la maggioranza.

Contro i giudici iniqui e spietati

SALMO 94 (93) 1-4, 11-23.

DIO RENDE GIUSTIZIA AI SANTI

- 1 Dio che fai giustizia, o Signore, Dio che fai giustizia: mostrati!
- 2 Alzati, Giudice della Terra, rendi la ricompensa ai superbi.
- 3 Fino a quando gli empi, Signore, fino a quando gli empi trionferanno?
- 4 Sparleranno, diranno insolenze, si vanteranno tutti i malfattori?

11 Il Signore conosce i pensieri dell'uomo: non sono che un soffio.

12 Beato l'uomo che Tu istruisci, Signore, e che ammaestri nella tua legge,

13 per dargli riposo nei giorni di sventura, finché all'empio sia scavata la fossa.

14 Perché il Signore non respinge il suo popolo,

15 ma il giudizio si volgerà a giustizia, la seguiranno tutti retti di cuore.

16 Chi sorgerà per me contro i malvagi? Chi starà con me contro i malfattori?

17 Se il Signore non fosse il mio aiuto, in breve abiterei nel regno del silenzio.

18 Quando dicevo: "Il mio piede vacilla", la tua grazia, Signore, mi ha sostenuto.

19 Quand'ero oppresso dall'angoscia, il tuo conforto mi ha consolato.

20 Può essere tuo alleato *un tribunale iniquo, che fa angherie contro la legge?*

21 Si avventano contro la vita del giusto, e condannano il sangue innocente.

22 Ma il Signore è la mia difesa, roccia del mio rifugio è il mio Dio;

23 egli ritorcerà contro di essi la loro malizia, per la loro perfidia li farà perire, li farà perire il Signore, nostro Dio.

PREGHIERA DI CONSOLAZIONE 14-P.259

Signore, che hai sconfitto il male, non permettere che i fratelli Caino e gli empi trionfino, protetti da giudici iniqui. Non abbandonarci nelle loro grinfie fameliche. Converti loro e sostieni noi con la tua grazia, concedi a loro il dono di chiedere perdono e a noi quello di saperli perdonare, e a nostra volta di essere perdonati dai nostri peccati. Amen.

I SIMBOLI DEL NATALE

(con gli auguri d.dir. e d.r.)

IL PRESEPIO

Sono gli evangelisti LUCA e MATTEO i primi a descrivere la Natività, nei loro brani c'è già tutta la Sacra rappresenta-

zione che nel medioevo prenderà il nome latino di praeseptum, ossia recinto chiuso, mangiatoia. Si narra infatti dell'umile nascita di Gesù, come riporta Luca, "in una mangiatoia perché per essi non c'era posto nell'alloggio" (Lc 2,7); dell'annuncio dato ai pastori e ai Magi venuti da oriente seguendo la stella per adorare il Bambino che i prodigi del cielo annunciano già re (Mt 2,1-12).

Questo fatto, da un lato colpisce la fantasia dei paleocristiani rendendo loro meno oscuro il mistero di un Dio che si fa uomo, dall'altro li sollecita a osservare gli aspetti trascendenti quali la divinità dell'infante e la verginità di Maria.

Così si spiegano le effigi parietali del III secolo nel cimitero di Sant'Agnese e nelle catacombe di Pietro, Marcellino e Domitilla in Roma, che ci mostrano una Natività e l'adorazione dei Magi, ai quali il vangelo apocrifo armeno assegna i nomi di Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, ma soprattutto si caricano di significati allegorici i personaggi dei quali si va arricchendo l'originale iconografia

Il bue e l'asino, furono aggiunti da ORIGENE, interprete delle profezie di Ababuc e Isaia, divengono simboli del popolo ebreo e dei pagani; i Magi il cui numero di tre, fissato da SAN LEONE MAGNO, ne permette una duplice interpretazione, quali rappresentanti delle 3 età dell'uomo: gioventù, maturità e vecchiaia e delle 3 razze umane, di cui è formata l'umanità: semitica, camitica e giapetica, secondo il racconto biblico; gli angeli, esempi di creature superiori; i pastori come l'umanità da redimere e, infine, Maria e Giuseppe rappresentati, a partire dal XIII secolo, in atteggiamento di adorazione proprio per sottolineare la regalità del Bambino Gesù.

Anche i doni dei Magi rappresentano le due nature di Gesù: l'incenso, per la sua Divinità; la mirra, per essere uomo; l'oro perché dono riservato ai re.

Il Presepio come lo intendiamo e vediamo realizzare oggi, secondo la tradizione, ha origine nel 1223 nell'Eremo di Greccio, in Umbria, dal desiderio di SAN FRANCESCO di far rivivere in uno scenario naturale la Divina Nascita; e che per la prima volta arricchì la Messa di Natale con la presenza di un presepio vivente, episodio poi magistralmente dipinto da GIOTTO nell'affresco della Basilica Superiore di Assisi, anche se quello con le tradizionali statuine fu costruito, qualche tempo dopo, dalle suore del convento di Santa Chiara d'Assisi.

L'ALBERO DI NATALE

Verso il secolo XI, nell'Europa del Nord, si diffuse l'uso di allestire sacre rappresentazioni o misteri, che proponevano avvenimenti della Bibbia.

Nel periodo d'Avvento, quella più richiesta era legata al brano della Genesi

sulla creazione, e per simboleggiare l'albero "della conoscenza del bene e del male" del giardino dell'Eden, data la regione nordica e la stagione invernale, si ricorreva a un abete sul quale si appendevano dei frutti. Da quell'antica tradizione si giunse, via, via, all'Albero di Natale dei nostri giorni, e di cui si ha una prima documentazione certa scritta in Alsazia e risalente al 1512.

L'abete natalizio, gradatamente, assunse il significato della figura illuminante di Gesù Cristo, il Salvatore, che ha sconfitto le tenebre del peccato, e per questo motivo si è incominciato ad adornarlo di luci e addobbi brillanti.

CERO DI NATALE

La sua fiammella nelle case e Chiese è il simbolo di Gesù, la vera luce che illumina l'umanità: "Lui è la luce nata nel mondo", sono le parole della liturgia.

In Francia e Gran Bretagna è tradizione accendere 3 ceri fusi insieme alla base, in adorazione della Santa Trinità.

CEPPO DI NATALE

Soprattutto in passato, nella notte di Natale, si accendeva nel camino di casa un gran ceppo di abete per rendere più confortevole e caldo l'ambiente, in segno di ospitalità e di accoglienza alla venuta di Gesù Bambino, Figlio di Dio Padre, fattosi uomo per noi.

Ma pure oggi, nelle abitazioni dove c'è un camino (e non sono poche), e negli incontri natalizi sulle piazze di molti paesi, si brucia il ceppo di abete, accompagnando il caratteristico, nostalgico e ancestrale calore della fiamma all'esterno del corpo, con quello interno dovuto ad una buona tazza di vin brûlé.

CORONA D'AVVENTO

Il suo uso è da collegarsi agli antichi riti pagani della luce germanico-precristiani, che si celebravano nel mese di Yule (Dicembre). Nel XVI secolo si diffuse tra i cristiani divenendo simbolo del periodo pre-natalizio. La Corona d'Avvento è un cerchio realizzato con foglie di alloro e/o con rametti di abete, agrifoglio e pungitopo (il loro colore verde simboleggia la speranza e la vita), e assieme ai 4 ceri, viene posta presso l'Altare, durante le 4 settimane precedenti il Natale (per il rito Romano e 6 per quello Ambrosiano), ogni Domenica se ne accende uno.

Per antica tradizione, un cero è dei profeti, un altro è di Bethlemme, uno è dei pastori e uno degli angeli. La Corona coi 4 ceri, all'interno delle case è posta sotto l'albero, oppure appesa a un lampadario; l'accensione dei singoli ceri è accompagnata da una preghiera, e si conclude con un canto alla Madonna, Madre di Gesù e nostra. - SEGUE PAG.3 -



DA GALILEO AD EINSTEIN E LA SCIENZA DEL POI (53a),

Si possono unificare le tesi scientifiche?

di Mario Agrifoglio

7) Capitolo: Una nuova concezione cosmologica basata su precise leggi fisiche. 2A puntata.

Io ho una storia da raccontare - a proposito di generazione spontanea - : nel primo caso, che qui espongo, non si tratta ancora di insetti ma di larve, per cui più attinente agli studi condotti dal Redi; mentre nel secondo caso, trattandosi di fermentazione lattica e alcolica, si entra nel campo dei microrganismi, per cui più attinente agli studi condotti da Pasteur, per passare poi alle larve della carne in putrefazione. -

Il fatto che ora racconterò ebbe inizio una mattina di fine agosto del 1992, in cui mia moglie mi chiamò dalla cucina per farmi vedere che il soffitto della medesima era pieno di "vermetti"; e, subito verificai che si trattava di piccole larve che erano uscite da un vasi farina di grano certamente un po' vecchia, e con quella farina e quelle larve, per un certo tempo portai avanti esperimenti vari (sotto vetro), per vederne la trasformazione in farfalline: cosa che avvenne nell'arco d'una settimana.

Questo fatto mi stimolò a eseguire alcuni esperimenti condotti da Pasteur, relativi alla fermentazione lattica e alcolica, ottenendo risultati assai differenti da quelli descritti da costui. -

- Per la verità io condussi due tipi di esperimenti: nel primo caso sia il latte che il succo d'uva, li misi in piccoli recipienti di vetro a chiusura ermetica, per cui ben sigillato, che deposi in frigo alla temperatura di 4°C, mentre altro latte e altro succo (identici ai primi, in quantità di circa un decilitro) li misi in bottiglie di plastica da un litro e mezzo, ben sigillate, e queste messe in uno scatolone di cartone poi depositato sul balcone. Il giorno successivo mi venne l'idea di eseguire l'esperimento anche con la carne; che presi dal macellaio, la ritagliai su tutti i lati con un coltello sterilizzato, e la parte centrale la depositai in un barattolo di latta a tenuta stagna, a sua volta sterilizzato e ulteriormente protetto sui bordi con altro nastro autoadesivo e il tutto depositato nel cartone depositato sul balcone.

Era la prima settimana di settembre, e prima della fine dello stesso mese, il latte già mostrava chiari segni di cagliamento e il succo d'uva chiari segni di fermentazione e la stessa bottiglia di plastica, con il succo d'uva, era

molto rigonfia. Aprii il barattolo nel quale avevo messo la carne, e verificai che era già in stato di avanzata putrefazione, ma non notai nulla di particolare; richiusi il barattolo e lo sigillai con ulteriore nastro autoadesivo. Riaprii lo stesso barattolo - con la carne - una settimana dopo, e con profonda sorpresa notai una decina di larve lunghe oltre un centimetro. Questo fatto mi fece riflettere a lungo, fin quando decisi di rifare l'esperimento con maggior rigore: in verità non dovevo convincere nessuno di questi avvenimenti, ma dovevo semplicemente convincere me stesso dell'attendibilità del fenomeno in causa.

Telefonai a Omero Speri, noto chimico-fisico di Verona e grande esperto anche in microbiologia, al quale raccontai il fatto, e lui mi diede alcuni suggerimenti utili in fatto di sterilizzazione e di accorgimenti a scopi antibatterici.

Presi altre bottiglie di acqua minerale, le svuotai facendo uscire l'acqua attraverso un panno, come mi suggerì lo Speri, in modo che l'aria che entrava fosse a sua volta filtrata dal panno medesimo, poi feci entrare dei filetti di carne con tutti gli accorgimenti già effettuati nell'operazione precedente e sigillai le bottiglie con il tappo e inoltre il solito nastro autoadesivo. - In questo modo la carne era ben visibile senza dover aprire il contenitore.

Le settimane passavano, e la carne mostrava chiari segni di imputridimento, ma di larve nessuna traccia. Passò l'autunno, l'inverno e la primavera dell'anno successivo senza che nulla di particolare fosse accaduto, finché un bel giorno di piena estate (1993) al solito controllo apparvero, prima in una bottiglia, poi nei giorni che seguirono nelle altre due, le stesse larve già apparse l'anno precedente nel barattolo di latta: nel quale nel frattempo i vermi erano morti e altri non ne erano rinati: forse a causa dell'esaurimento dell'ossigeno, oppure per altre cause? Comunque anche per il primo avvenimento si trattava solo di effetti causati dalla "temperatura" più elevata, che di giorno poteva raggiungere anche i 35°C, in quanto lo scatolone che conteneva il tutto riceveva luce solare diretta.

Mentre la stessa carne chiusa in contenitori di vetro e sia il succo d'uva e il latte depositati in frigo a 4°C, si erano conservati tutti alla perfezione!

- Pasteur, infatti, disse di aver condotto i suoi esperimenti in alta montagna, e di conseguenza a temperature troppo basse perché si potessero determinare reazioni enzimatiche: poi, secondo certe

indiscrezioni, pare che quegli esperimenti non li abbia mai eseguiti, ma anche se lo avesse fatto - nei modi descritti - avrebbe ottenuto quanto affermato: perché a quelle temperature non può succedere nulla di diverso. - SEGUE NEL 114 -

GLOSSARIO 43A:

cartesianismo: n/109,110; la filosofia di Cartesio e dei pensatori che, nel '600 e l'^ metà del '700, si richiamarono al suo pensiero: ->Fontenelle, Huygens, Arnauld, Nicole, Geulincx, Malebranche biogr.n/109, 110, con Geulincx**, dal cartesianismo, svilupparono la dottrina filosofica detta: *occasionalismo: n/110; secondo cui il mutamento del corpo, al quale segue una sensazione nel nostro spirito, e l'atto di volontà, a cui segue un movimento del corpo, sono soltanto cause occasionali, ma la causa vera e sola: è Dio stesso.

MINI-BIOGRAFIE 47A: :

105a *Antoine Arnauld, detto il Grande Arnauld: n/113; filosofo e teologo francese (1612-94), uno dei maestri e più stretti difensori del ->giansenismo. Con Nicole*** pubblicò la Logica di Port-Royal (1662), d'ispirazione cartesiana e ->pascaliana.

106a **Arnold Geulincx: n/113; filosofo olandese (1624-69), influenzato dal cartesianismo, elaborò (come Malebranche) una dottrina metafisica incentrata sull'occasionalismo. Opere: Logica (1662), Physica (postuma 1688).

107a ***Pierre Nicole: n/113; filosofo e teologo francese (1625-95), esponente della scuola Port-Royal con Arnauld, con il quale scrisse appunto La logica o arte del pensare (1660-61); e la Grammatica generale e ragionata, testo fondamentale della linguistica di ispirazione cartesiana, con ->C. Lancelot.

CITAZIONI LATINE 31a

oratoria, retorica, dialettica 15a

<Unum quodque verbum statera auraria pendere>. "Soppesare ogni parola con il bilancino dell'orafa".

Motto di VARRONE (Satire menippeae, 419) e in CICERONE (De oratore, 2,38, 159) e anche in ambito ebraico nel SIRACIDE (21,25), nel quale si afferma che i saggi pesano le parole prima di pronunciarle.

Ossia: Pesare con la bilancia dell'orafa (valutare una cosa con scrupolosa esattezza), ma che riferita alle parole ha assunto un senso negativo: Non pesare le parole col bilancino.

"Pisà i parole col bilansì del spiziér", pesare le parole col bilancino del farmacista. Lena - SEGUE NEL 114 -

PROPOSTA POPOLARE DI LEGGE AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA.

**PARI PARTECIPAZIONE
DI TUTTE LE FORZE LAVORATIVE
NELLA FORMAZIONE DELLE FINANZIARIE
E NEGLI INDIRIZZI DEI BILANCI STATALI**

Visti gli articoli della Costituzione Italiana:

Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, come da Costituzione.

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, lo sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.41 L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.

Art.44 Al fine di conseguire equi rapporti sociali, promuove la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà.

La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

Art.45 La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

Art.71 L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.

Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

Art.81 Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese. Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

Art.99 Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale, secondo la legge.

Preso atto che oggi non esistono più le condizioni politiche, sociali e soprattutto quelle economico-occupazionali per cui la formazione di ogni finanziaria, per l'approvazione dei bilanci dello Stato sia ancora appannaggio esclusivo di governo, confindustria e sindacati, che hanno sempre deciso a chi andavano i privilegi, a loro stessi, e chi doveva pagare i costi, ovvero gli altri; siccome le categorie produttive preponderanti sono quelle artigiane e piccol-medie imprese, è ora che termini l'anticostituzionale monopolio, senza tale esclusiva l'Italia non avrebbe 2,7 milioni di miliardi di lire di debito pubblico.

I sottoscritti cittadini elettori chiedono al Parlamento di discutere e approvare il seguente progetto di legge, redatto in articoli, per la modifica e l'aggiornamento della Costituzione.

Art. 1 modifica aggiuntiva alla fine dell'art.81: **a)** le uscite totali dello stato non devono superare il 2% del pareggio previsionale di bilancio e ripianate nel successivo esercizio; **b)** nella formazione delle finanziarie e dei bilanci dello Stato devono partecipare, con diritto paritario, i rappresentanti di tutte le categorie produttive e sociali.

Art. 2 modifica correttiva e aggiuntiva al 1° comma dell'art.99: il Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro è composto da esperti e dai rappresentanti di tutte le categorie economico-produttive, di diritto e in modo paritario. Il secondo comma rimane invariato.

Con l'approvazione di questa proposta di legge di modifica e aggiornamento della Costituzione, nell'arco di alcuni anni si risanerebbe in modo pressoché indolore l'abnorme debito pubblico.

(Seguono i fogli con le migliaia di firme raccolte, ma purtroppo vanificate dal quadruplicamento di quelle necessarie per la presentazione di un referendum, e che, inoltre, devono passare sotto le forche caudine delle Corti Costituzionali, dei Conti e dell'Economia in mano ai magistrati dell'altaburocrazia per l'autorizzazione a indirlo, campà cavallo...)-

ATTUALNOTE INFORMATIVE ED ESPLICATIVE (4A)

* Di volantini, tra i primi due tipi e i successivi 4 prodotti, tutti su due fac-

ciate, in totale ne sono stati distribuiti oltre 150.000 ma con scarsi risultati, **perché il sistema elettorale è bloccato, anzi blindato, tutto è deciso a Roma e nei palazzi degli "affaroni", quelli della malanotte, dove pure la Lega si è assestata e rintanata, comunque noi, nonostante i sabotaggi del nostro sito, proseguiamo a fare opinione.**

**** Nonostante i due indulti e amnistie svuota-galere degli ultimi anni, le carceri italiane scoppiano ancora di "salute", da 45.000 ospiti ne contengono oltre 65.000, specie per i rientri dalle libere uscite a delinquere dei già liberati.**

***** Le auto blu, sebbene da Costituzione ne siano previste neppure 200, sembra che, tra quelle di rappresentanza, di scorta e per portare i figli a scuola e le mamme e amanti a fare shopping e in vacanza, superino il mezzo milione (tutte dotate di autisti, che spesso sono suddivisi in più turni di lavoro con costi enormi), anche per gli ex degli ex di tutti i partiti pure del più vecchio esistente in parlamento, da un quarto di secolo: la Lega; attualmente e da almeno un lustro si dovrebbero aggiungere anche gli aerei blu, che ormai rappresentano una vera e propria flotta senza crisi.**

****** Nel frattempo, gli emolumenti degli altoburocrati, giudici, magistrati, alto-ufficiali, prefetti, vice-prefetti, segretari regionali, provinciali e comunali (tra 200.000 e 800.000 euro all'anno). E quelli dei politici, più che raddoppiati, da 250.000 a oltre 500.000 annui per quelli a Roma e ai premier regionali, oltre a questi altre decine e centinaia di migliaia per i gettoni di presenza e per i portaborse; inoltre, tra i 700.000 e 1.000.000 percepiti a Strasburgo (da tutti quanti: Bossi compreso), più quelli dei portaborse (mogli, mariti, figli, e amanti); ai 300.000 l'anno per i consiglieri regionali, di più per gli assessori; 150.000 per i presidenti provinciali e sindaci di capoluogo; 60-70.000 annui per gli assessori provinciali, infine 35-40.000 annui per i consiglieri provinciali e per gli altri sindaci (a proposito su una cinquantina di questi che sono anche onorevoli, ben 37 sono della Lega, e tre presidenti provinciali).**

Banchieri e petrolieri, giornalisti e conduttori televisivi di grido, personaggi dello sport e spettacolo, i loro privilegi, finanziamenti ai partiti e loro giornali, corruzione = evasione sono aumentati esponenzialmente, mentre, inversamente proporzionali, si sono ulteriormente ristrette la ricchezza, libertà, giustizia e democrazia, sebbene ed incuranti del fatto che ormai il 55-60% dei cittadini non vota più. -SEGUE N/114-

LA <ROSA DI NATALE>

L'Helleborus è una pianta che cresce spontaneamente nelle zone di montagna ma si acclimata con facilità anche in pianura e aree temperate, i suoi fiori sbocciano in pieno inverno.

Per tale caratteristica, una sua varietà, l'Helleborus niger, è conosciuta come Rosa di Natale, quest'ultima presenta un rizoma quasi nero e grandi fiori bianchi a 5 petali sfumati al rosa.

LA <STELLA DI NATALE>

Questa pianta arbustiva Euphorbia pulcherrima, chiamata pure Poinsettia, della specie Euforbiacee, deve la sua bellezza al colore rosso vivo delle grandi batterie fogliari a forma appunto di stella, fiorisce da Dicembre a Marzo, è bella ma velenosa.

I REGALI DI NATALE

Gli abitanti dell'antica Roma erano soliti scambiarsi, in occasione di feste e a Capodanno, dei regali detti strenne. L'usanza si collegava ad una tradizione, in base alla quale il primo giorno dell'anno, al re veniva offerto in dono un ramoscello raccolto nel bosco della dea Strenna (dea Sabina della salute).

Questo rito augurale si diffuse tra il popolo e, ben presto, i rametti di alloro, ulivo e di fico, vennero sostituiti da vari regali; detta consuetudine è presente ancora oggi, e nella cristianità si è rivestita, in occasione del Natale, di nuovi significati, richiamando, per mezzo del gesto del dono, l'amore di Dio che ha donato suo Figlio all'intera umanità.



NATALE: SIGNIFICATO

Il Natale è il ricordo della nascita del Bambino Gesù: il Cristo, il Figlio di Dio che per opera dello Spirito Santo è nato da Maria, con sembianze e sentimenti umani, è l'affermarsi delle profezie, è la base fondante del credo cristiano, da quell'evento straordinario il mondo non è stato più lo stesso, l'umanità ha ricevuto il dono della possibilità del suo riscatto dal peccato, per l'eternità.

COS'È, ANCHE, IL NATALE

Il Natale è nostalgia, ricordi, rimpianti, emozioni, momenti più o meno felici, neviccate, gelate, freddo, speranze, fiducia, è aria magica, è l'incanto di musiche sacre e profane che ci ricordano la nostra infanzia, quella dei nostri figli, è bello pensare che c'è qualcuno, il Bambino Gesù, che ogni anno nasce per noi, per cui, almeno in questa occasione frequentare le Chiese, confessarsi e comunicarsi, col proponimento, che sarà da noi più o meno mantenuto di essere o diventare più buoni e umani.

CRISTIANITÀ DEL NATALE

Nella civiltà cristiana, specie cattolica, il bello e utile gesto dello scambio e dell'offerta dei regali, in particolare nei confronti dei poveri, disadattati, carcerati, profughi e immigrati è proseguito ed è sempre stato praticato, come quello gentile e affettuoso, a fondo religioso, morale ed educativo, dei DONI portati da Santa Lucia, Gesù Bambino, San Nicola e dai 3 Re Magi, ai bimbi "buoni", almeno nel periodo pre-e-natalizio fino all'Epifania, oppure da pezzetti di carbone a quelli "cattivi" (poi divenuti dolcetti), eppoi via, via, a tutti, purtroppo, senza distinzione né meriti.



RISCHI PER LA CRISTIANITÀ:

IMPLODERE SU DI SÉ DELL'OCCIDENTE, RAGGRUPPAMENTI DI POPOLI E RELIGIONI: ISLAMICI, INDUISTI, MATERIALISTI

Attualmente, noi tutti dobbiamo tenere alti questi nostri valori religiosi e culturali europei e occidentali, sia se siamo cattolici o protestanti, atei praticanti o agnostici, e non lasciarci aggirare dalle figure consumistiche o peggio miscredenti sostitutive, surrogati di fantasia, inventati e fuorvianti, quali babbo natale o peggio la befana (da befania o brutta festa), o dai cattivi insegnanti che nelle scuole non parlano e non mettono alcun segno cristiano, con la scusa della loro laicità o di non offendere i bambini di altre culture (non sapendo che questi vogliono conoscere la nostra, e che per i musulmani Gesù e Maria sua madre sono profeti coranici), e peggio da quei sacerdoti falsi profeti che si comportano in modo identico o, più grave, che favoriscono e finanziano la costruzione di moschee, anche donando oratori dismessi, perfino chiese sconsecrate (azioni proibite da tutti i Papi, Benedetto XVI compreso, e dai Vescovi diretti superiori dei preti). **Idiosincrasie! Disobbedienza! Vergogna! Ignoranza!**

Non conoscendo, i tapini, politici, religiosi e laici ideologico-partitici, che tali fabbricati col suolo su cui sorgono, per l'Islàm sono considerati per sempre musulmani, e che sono luoghi, oltre che religiosi e di scuola coranica, soprattutto politici e giuridici, e quindi godono di privilegi extraterritoriali.

Di più, tutti i sacerdoti, suore religiosi e cattolici cosiddetti osservanti, simpaticanti islamici o peggio che ritengono che costoro, per la loro religiosità possano essere o diventare i nuovi cristiani, quando teologicamente con il Cristo Gesù non hanno nulla in comune, sono disobbedienti del Papa e del loro Vescovo, e palesemente ignoranti per non ave-

re mai letto né il Corano, né la Sira (la biografia islamica sul loro profeta Maometto) né i loro libri storiografici, compresi quelli dove si afferma che fu Paolo ad inventarsi un Cristo, suo personale e quindi tutto il cristianesimo, cosipure quelli che definiscono il Gesù Crocifisso (per loro un'altra invenzione paolina): "il mortino perdente".

Prima di parlare, esprimere pareri, tesi e di agire a vanvera, leggete, istruitevi sui libri, anche Sacri delle culture altrui, e, inoltre, e in modo più efficace e conoscitivo, parlate, dialogate, discutete coi portatori di valori religiosi e identitari diversi dai nostri, e avrete spesso delle sorprese negative sul loro sentire collettivo, perché a livello personale vi possono essere degli atteggiamenti moderati, tolleranti e di buon senso, che essi stessi confermeranno, ovvio se avete un rapporto non superficiale, anche se può essere occasionale.

1) "Sì! Tu sei buono, sei tollerante, non fai del male a nessuno, ma se arriva l'ordine di ucciderti, tu esegui, lo fai"; e vedrete la sua difficoltà a rispondere, e nei suoi occhi la sorpresa del vostro sapere sull'Islàm (o sull'induismo).

2) "Noi possiamo, pur essendo stati battezzati e conoscendo, magari bene, la Bibbia e il Vangelo, criticarne o accettarne contenuti e dogmi per mezzo della ragione, e nel contempo leggere altri testi Sacri, Corano incluso, conoscere altre religioni, induismo, buddismo, criticarle, dividerle o diventarne adepti, a voi musulmani e indù, non solo vi è proibito ma una vostra apostasia è punita con la morte". **"È vero!"**.

3) "Nei vostri testi Sacri la donna è stata creata da Dio inferiore all'uomo e tale è considerata e trattata"; e vedrete che, dopo aver negato, risponderanno: **"Sì è vero, è proprio così!"**.

4) "Tu hai, anche, sposato una donna non musulmana, ma se una tua figlia sposasse un cristiano tu la sgozzeresti?"; e non avrete una risposta, ma solo un imbarazzante silenzio o peggio.

5) "Perché siete qui?". "Voi avete tradito le Scritture e non fate più figli, e noi con le alte nascite vi conquisteremo".

6) "Con democrazia e modernità sarete integrati". "Le useremo contro di voi".

Sveglia: politici, manager, atei e preti "buonisti" inclusi (ingenui, o idioti? Come vi e ci ritengono quei cristiani sia turchi, aramaici, siriani, kosovari, bosniaci, albanesi sia serbi, costretti a fuggire dai loro Paesi perché non musulmani e, ormai anche da decenni, profughi qui da noi), in quanto più o meno consapevolmente e sicuramente con interessi di bottega sottostanti ma molto palesi, ci state portando in casa il cavallo di Troia.

SUOR GELTRUDE COMENSOLILA SANTA DELL'EUCARESTIA (2A)
D.N.R."GESÙ MI BASTA AMARTI
E FARTI AMARE"

Diventa, come ciò che ha lasciato scritto: "Sono la serva e lo straccio di casa al fine di santificarmi e di essere di buon esempio per tutti". La mamma, il papa e il parroco, preoccupati, cercano di frenarne i sacrifici, le proibiscono di dormire per terra, la invitano a coprirsi contro il freddo e a cibarsi con regolarità. Ma non c'è niente da fare, la caparbieta di Caterina non viene meno, lei sente sempre quella "voce potente" che la chiama a seguire la via che porta a Dio.

Si sente come ingabbiata da quelle pressioni, tanto che nel suo diario ha riportato questa frase: "Mio padre mi chiama il piccolo leone, la fiera, la romita, e io provavo gran pena perché non comprendevano e non mi lasciavano libera da tante ciarle inutili".

Il 5 Ottobre 1861, Caterina riceve la Cresima dalle mani del Vescovo di Brescia Gerolamo Verzeri (fratello di Suor Teresa Verzeri, poi Santa, che allora a Bergamo, Darfo, Brescia, stava consolidando la sua nuova Congregazione Figlie del Sacro Cuore di Gesù). Il Crisma dello Spirito Santo ricevuto col Sacramento della Confermazione dà un decisivo impulso alla sua anima e decide, è pronta a iniziare la vita consacrata, ne parla coi genitori, i quali dopo un po' di resistenza le concedono il loro consenso.

Nel 1862, entra come postulante nel noviziato di Lovere (il bel Santuario e il museo meritano un pellegrinaggio), delle Suore di Carità, dette di Maria Bambina, fondate una trentina d'anni prima dalle compiante Bartolomea Capitanio (Lovere 1807-1833) e Vincenza Gerosa (-), diventate poi Sante.

Caterina, tra le mura del convento, assomiglia i sentimenti e fermenti religiosi e gli esempi di santità propri di quell'epoca, e contrastanti verso i grandi mutamenti politici e anticlericali, difatti oltre alle fondatrici di congregazioni già citate, a Cemmo opera Suor Annunciata Cocchetti con le consorelle Dorotee, per non parlare di altre luminose figure, come Maria Crocefissa di Rosa con le Ancelle della Carità, inoltre, in Bergamo sono in pieno sviluppo le opere educative e caritatevoli di Suor Costanza Cerioli (in seguito Santa) e delle sorelle Suor Caterina (oggi Beata) e Suor Giuditta Cittadini, co-fondatrici delle Suore Orsoline di Somasca di Vercurago (Paese passato da un decennio sotto la nuova Provincia di Lecco).

Sicuramente, nella vita spirituale di punta delle due province, c'erano figure eccellenti di religiosi e laici del tempo, da Don Pietro Boifava, Padre Maurizio Malvestiti, Don Luigi Palazzolo, Don Ludovico Pavoni, ai fratelli Don Luca e Don Marco Passi, al cappuccino Frà Innocenzo da Berzo (poi Beato), ai fratelli Giuseppe e Mosé Tovini, ma furono quelle femminili a caratterizzare la preghiera con la carità e santità.

Caterina respira e individua percorsi di spiritualità e di apostolato, ma, come accade spesso ai Santi, i disegni e i tempi di Dio si dimostrano imprevedibili e diversi da quelli umani, una grave malattia le impedisce di proseguire il noviziato e, dopo solo sei mesi, viene costretta dai medici a rientrare in famiglia.

Le cure e la prognosi per la sua guarigione si dimostrano di lungo periodo, le possibilità di tornare in convento sono piuttosto remote, Caterina è delusa e amareggiata, le sue aspettative, i suoi sogni vengono meno.

Reagisce e con il suo confessore persegue un diverso cammino di vita, fatto di dodici punti su cui basare le azioni della propria giornata. Se li scrive di pugno, con forza e determinazione:

"Cercherò di esercitarmi un po' ogni giorno con qualche atto di umiltà. Di me non parlerò né bene né male, non alzerò mai la voce, non paleserò mai gli altrui difetti, nemmeno vi rifletterò, né permetterò alla mia fantasia che vi si fermi. Non permetterò mai alla mia immaginazione di fermarsi sul passato, né sul futuro, né sugli altri; mi manterrò sempre di carattere uguale nel mio interno, sempre di buonumore, paziente e di soavi maniere, accondiscendente, affabile con tutti".

Nonostante tutto, Caterina è espansiva, seppure delicata e organizzativa, quando ancora a Biènno, giovane formatrice nella Compagnia di Sant'Angela Merici, trascina le compagne, ne conquista facilmente la fiducia, il cuore, ne polarizza le energie, prepara gli incontri spirituali sul Colle della Maddalena.

Nel 1984, entra a tutti gli effetti nella Congregazione, che nel frattempo a Brescia ha ritrovato slancio con le sorelle Elisabetta e Maddalena Girelli, sotto la guida del Vescovo Verzeri, la 17enne Caterina guida i gruppi delle ragazze che intendono vivere intensamente la loro spiritualità, calamita attenzioni e simpatie per le sue innate capacità di animatrice, ma non è ciò che desidera e che vorrebbe fare.

Si sente disorientata, lentamente cade in un profondo scoramento, nelle distrazioni, subisce la presenza di due

cugini, uno dei quali inizia a corteggiarla, e lei, pur non cessando le pratiche di pietà, inizia a occuparsi di sé, a curare il suo vestire, a guardarsi nello specchio, a osservare delle frivolezze, ma la sua anima è in pena.

Sente nell'intimo del suo cuore una disperata e accorata invocazione di aiuto, che in una giornata di Settembre, all'improvviso, viene accolta e liberata dall'angoscia. Come lei stessa racconta:

"Ero in campagna coi miei genitori e parenti alla vendemmia, quando tutto ad un tratto mi sento chiamata internamente: restai lì come fulminata. Vidi come in uno specchio la mia infedeltà e il cattivo stato della mia anima ...".

Caterina ritrova il coraggio della preghiera più pregnante, riprende drammaticamente il dialogo con il Padre. Le "voci di dentro" la rincorrono, non le concedono tregue: "Figlia, è mio il tuo cuore, e lo deve essere tutto, non in parte; se non sarai fedele al mio amore, io non mi curerò più di te ... Il tuo cibo sarà la mia volontà ...".

È una grave prova morale, a cui Caterina reagisce con forza, sostenuta ed aiutata dalla provvidenziale presenza del nuovo parroco di Biènno, Don Francesco Gheza, successore di Don Orazio Simoni, nominato Vicario Generale del Vescovo di Bergamo, Mons. Luigi Speranza, uno dei protagonisti dell'Italia cattolica dell'Ottocento, che difende la fede cristiana da ingerenze e abusi delle trasformazioni di quei difficili decenni, ed è proprio a lui che Caterina chiede ascolto e guida.

Il Vescovo bergamasco, grande e tenace formatore di anime, alla sua scuola si sono già forgiate le anime di Suor Verzeri, di Suor Cerioli e di Don Palazzolo, capisce che nel cuore della giovane di Biènno arde un amore sconfinato per Gesù Cristo. La sprona a proseguire nella sua vocazione e il 23 Dicembre del 1867 Caterina emette la Professione nella Compagnia di Sant'Angela Merici, con voti da rinnovarsi annualmente e nel 1868, nella festa del Corpus Domini, fa il voto di castità perpetua; che segna il passaggio di non ritorno verso un traguardo religioso che le sembra ormai vicino.

Ma nella sua esistenza sembra che tutto rimanga fermo, che nulla cambi. Quando all'inizio del 1870, il papà Carlo si ammala di una paralisi progressiva, che lo costringe a lasciare il lavoro e la povertà entra nella sua casa. Caterina decide di darsi da fare e trova occupazione come domestica a Chiari, presso la famiglia benestante del parroco Don Giovanni Battista Rota. - SEGUE N/114 -

**SI PARLA TANTO DI:
CRISI ECONOMICA (2A),
PARALISI DELLA "GIUSTIZIA"
... MA A VANVERA**

Da un nostro manifesto-volantino (3°)* con analisi-appello del maggio 1996 (ampliato da uno dell'anno 1994), purtroppo vanificati, in primis dalla magistratura e altaburocrazia, con la complicità della politica partitica asservita, vecchia e nuova dei centro-dx e Lega (ondivaga, specialista in ribaltoni e sempre in vendita al prezzo più alto), centro-sx e Lega, con la sua malapolitica del maggioritario imperfetto prima e col listone poi, da essa proposti e introdotti, senza possibilità di scelta dei candidati, e soprattutto coi continui nuovi balzelli aggiuntivi delle Regioni e non sostitutivi a quelli dello Stato, (come dovrebbe essere), e ampliati a dismisura: col raddoppio degli emolumenti ai politici, rimborsi elettorali ai partiti e loro giornali, compresi Lega e La padania, indi sx-centro; come nella cosiddetta 1^ Repubblica e con la solita triplice intesa: tra confindustria-borsistica (dai bilanci in perdita, e truffe ai piccoli azionisti), partiti e sindacati (non soggetti per legge a redigere dei bilanci patrimoniali).-

< DAL 112 >

19. Sanità, ospedali e Asl: contrarietà assoluta alla chiusura politica degli ospedali e Asl esistenti e storicamente dislocati in zone decentrate dai capoluoghi, che sono sempre serviti allo scopo per cui furono costruiti. Semmai andrebbero potenziati e razionalizzati nei settori tradizionali di pronto soccorso, ortopedia, maternità, medio-piccole operazioni, laboratori d'analisi, visite specialistiche e strumentali analitiche, con filiazioni periferiche ambulatoriali di prelievi per analisi, con preventive programmazioni e con metà costo a carico dei fruitori.

Mentre i grandi complessi ospedalieri, se congestionati dovranno venir snelliti di alcuni reparti di cui sopra e specializzarsi nei grandi interventi chirurgici e per la cura di malattie rilevanti e quindi non dismessi o traslocati.

L'edificazione di mega-ospedali serve ai signori del potere e delle tangenti (di costruzione e gestione), farebbero aumentare a dismisura il traffico stradale e in futuro, a causa del calo delle nascite, diverrebbero cattedrali dello spreco, come quelle industriali e scolastiche mal programmate. Comunque, dette scelte sarebbero da decidere con referendum.

I direttori sanitari e amministrativi saranno eletti congiuntamente dal proprio personale medico e impiegatizio, con soppressione dei cda politici e bilanci certificati da revisori dei conti esterni = nuovi posti di lavoro e minor costi.

20. Giustizia equa, funzionale, sottorganico, curatele fallimentari, micro-criminalità: lo Stato sia solo giudice e l'accusa privata. Arresti e condanne siano decisi sulle prove e non sugli indizi, a garanzia dell'equità di giudizio e punibilità dei colpevoli. In ogni comune si dovrà istituire il Giudice di Paese per piccole cause sia civili che penali, finanziato dalle stesse parti richiedenti e con udienze a programma, sgravando di lavoro preture e tribunali = nuovi posti di lavoro a meno costi.

Altra piccola, ma significativa riforma dell'ottica della giustizia è quella di scolpire, anche di fronte ai giudici e non solo alle loro spalle, il motto "la giustizia è uguale per tutti", con l'aggiunta su entrambi i lati dell'antica massima: **chi sbaglia, paghi!**

In materia di fallimenti e/o valutazioni preventive divisorie: la durata dei procedimenti non dovrà superare i 3 anni, tutto l'iter e l'opera dei ctu e dei curatori fallimentari saranno controllati da un agente guardia di finanza, con turni prestabiliti, inoltre da un revisore dei conti e soprattutto da un creditore per ogni categoria di aventi diritto, per una vera tutela dei loro sacrosanti diritti di proprietà e crediti.

21. Trasporti, viabilità, bollo autoveicoli:

A) precedenza alle iniziative di trasporto alternativo, vie d'acqua, navigabilità del Po e altri fiumi, treni-metropolitane leggere, tram e filobus. costruzione di strade di collegamento intervallare e superstrade parco con divieto di nuove costruzioni fino a 500 mt., con priorità per quelle da costa a costa, Pedemontana, 4a corsia BS-MI, finizione della Lecco-Sondrio, autostrada-traforo diretta Lombardia-Baviera e varianti per soli autocarri e Tir anche appenninica = decine di migliaia di posti di lavoro.

B) **Bollo autoveicoli:** la loro diversa imposizione e dispendiosa riscossione sono di certo anticostituzionali, perché non si tiene conto della parità dei cittadini, economicità di gestione e progressività del costo e pagamento di un pubblico servizio, quindi dovranno essere conglobati nel costo dei carburanti, in modo che chi usa veicoli pesanti e/o più viaggia più paga e anche per evitare la rilevante evasione.

22. Nebbia, stato di calamità naturale: su tutti i tratti autostradali e non dove si verificano terribili incidenti, con grande tributo di morti, invalidi e feriti, immediata installazione di appositi lampioni antinebbia che li rendano più sicuri, nel frattempo si dovranno predisporre dei congrui indennizzi ai sinistrati. **Tutela vita umana = posti di lavoro.**

23. Ambiente, montagna e turismo: controllo e disinquinamento dell'acqua e dell'aria, raccolta differenziata dei rifiuti,

utilizzo del sistema dei biocubi e termodistruzione in piccolo-medi impianti locali ad alta tecnologia (1300°), con emissione di solo vapore acqueo.

Tariffe pro-capite e più alte per chi produce più rifiuti e più basse per anziani e invalidi, idem per i consumi d'acqua, per evitarne gli sprechi.

Rimboschimento e rivalutazione dignitosa del lavoro montano, con appropriati incentivi fiscali ed economici a tasso agevolato, allevamenti alternativi per la salvaguardia dell'intero territorio.

Recupero e valorizzazione del nostro ingente e stupendo patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, i lungo fiumi e laghi, coste, miniere in disuso e grotte visitabili, **strutture industriali e caserme abbandonate recuperabili per luoghi di svago e cultura o, meglio, per nuove carceri****, ecc., ossia un 2° **Rinascimento italiano = ingenti opportunità di lavoro, invece di far finta di partecipare in milioni ai concorsi pubblici e lasciar degradare tanto ben di Dio.**

24. Dipendenti pubblici, auto, blu e scorte, enti inutili, sprechi e tagli, debito pubblico: a) tali dipendenti sono ca.5 milioni, oltre un quarto di tutta la forza lavorativa, **con un costo di 380-400.000** miliardi annui; **tagli:** blocco totale delle loro assunzioni per almeno 5 anni, di più nelle zone con organici superiori ai parametri previsti e con spostamenti in quelle carenti, e con riferimenti a quelli dei Paesi occidentali;

b) auto blu*** (quelle permesse dalla legge sono 136); il loro numero esatto, il loro numero nessuno lo sa, sembra che superino le 10.000 con almeno 20.000 autisti, più gli uomini delle scorte; **tagli:** semplice, basta applicare la Costituzione, le une vendute e gli altri spostati in altre più necessarie mansioni, come per le 3 auto blu e i 24 carabinieri (compresi quelli di guardia al suo palazzo liberty) del burlone o pericoloso capobastone ministro **in camicia verde, alla faccia del "coraggio e onestà"**, di chi ha qualcosa sotto la coda di cui aver paura;

c) enti inutili; nemmeno Dio riuscirebbe a censirli, sono alcune decine di migliaia, basta scorrere gli elenchi telefonici delle grandi città; **tagli netti:** vanno tutti smantellati e i loro addetti trasferiti dove possono rendersi utili e senza prepensionamenti;

d) debito pubblico**:** c'è da meravigliarsi che non sia ancora esploso il big bang dell'economia pubblica; **taglio drastico:** incisiva diminuzione dell'enorme debito, superiore ai 2,4 miliardi, rendendo liberamente irredimibili i titoli di Stato, con la leva della loro esenzione dalle imposte e magari sui tassi di loro remunerazione; **meglio che continuare con il folle dissanguamento del risparmio privato, TFR e comparti produttivi, in fattispecie medio-piccoli, con tragiche conseguenze occupazionali.** - + PAG.6 -